

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Rendiamo gloria
al Signore Dio nostro,
tutte le bocche
prorompano in canti,
perché compiuto
è il suo regno di grazia:
Gerusalemme risplende di luce.
Come sposa discende dal cielo,
ornata e pronta
a incontrare l'Amato.
Ecco una voce
dal trono già annunzia:
«Dimora santa
di Dio fra gli uomini!».
Tutte le genti
un popolo solo,
il nuovo popolo*

*nato dal sangue:
unica fonte di vita e di luce
è il Dio-con-loro,
il Signore del mondo.*

Salmo CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili
le tue dimore,
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,

Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te
il suo rifugio
e ha le tue vie
nel suo cuore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà» (*Gv 2,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Santifica il tuo popolo, Signore!

- Padre santo, custodisci e rendi feconda la tua vigna, perché possa estendere le tue benedizioni su tutta la terra.
- Pastore eterno, purifica e proteggi il tuo gregge, perché sia capace di raccogliere in un solo ovile tutti i popoli e tutte le culture.
- Padre nostro, semina la tua parola di vita nel tuo campo che è il mondo, perché produca frutti di pace e di giustizia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 21,2

Vidi la città santa, la Gerusalemme nuova,
scendere dal cielo, da Dio,
pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Gloria

p. 310

COLLETTA

O Dio, che con pietre vive e scelte prepari una dimora eterna per la tua gloria, continua a effondere sulla Chiesa la grazia che le hai donato, perché il popolo dei credenti progredisca sempre nell'edificazione della Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, tu hai voluto chiamare tua sposa la Chiesa: fa' che il popolo consacrato al servizio del tuo nome ti adori, ti ami, ti segua e, sotto la tua guida, giunga ai beni promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Ez 47,1-2.8-9.12

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, [un uomo, il cui aspetto era come di bronzo,] ¹mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. ²Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro.

⁸Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. ⁹Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abundantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. ¹²Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina». – *Parola di Dio.*

oppure 1COR 3,9c-11.16-17

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, voi siete ⁹edificio di Dio. ¹⁰Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il

fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. ¹¹Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. ¹⁶Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? ¹⁷Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 45 (46)

Rit. Un fiume rallegra la città di Dio.

²Dio è per noi rifugio e fortezza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

³Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare. **Rit.**

⁵Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.

⁶Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. **Rit.**

⁸Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

⁹Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 2Cr 7,16

Alleluia, alleluia.

Io mi sono scelto e ho consacrato questa casa
perché il mio nome vi resti sempre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 2,13-22

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹³Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. ¹⁴Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

¹⁵Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, ¹⁶e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

¹⁷I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

¹⁸Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». ¹⁹Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».

²⁰Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?».

²¹Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

²²Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo, e concedi al popolo che qui ti supplica la grazia redentrice dei tuoi sacramenti e la gioia di vedere esaudita la sua preghiera. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua infinita benevolenza hai voluto abitare dove è raccolto il tuo popolo in preghiera, per portare a compimento in noi, con l'incessante aiuto della grazia, il tempio dello Spirito Santo risplendente per santità di vita.

Tu santifichi sempre la Chiesa, sposa di Cristo, significata dalle chiese che ti edificiamo, perché sia Madre lieta di una moltitudine di figli e sia da te accolta nella gloria del cielo. E noi, uniti agli angeli e ai santi, innalziamo a te l'inno di benedizione e di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1PT 2,5

**Voi, pietre vive,
siete costruiti come edificio spirituale per un sacerdozio santo.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai fatto della tua Chiesa il segno visibile della Gerusalemme celeste, per la partecipazione a questo sacramento trasformaci in tempio vivo della tua grazia, perché possiamo entrare nella dimora della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 329

PER LA RIFLESSIONE

Gesù tempio definitivo

Per la festa della dedicazione della basilica Lateranense, la prima delle quattro basiliche papali maggiori e la più antica e importante basilica d'Occidente, la liturgia ci propone una riflessione sul senso del tempo. Diverse sono le dediche di questa che è la chiesa madre della diocesi di Roma: nel IV secolo papa Silvestro la dedicò al santissimo Salvatore; poi papa Sergio III, nel IX secolo, aggiunse la dedica a san Giovanni Battista ed infine papa Lucio II, nel XII secolo, incluse anche san Giovanni evangelista. Ed è proprio un brano del quarto vangelo che la liturgia ci propone, nel quale possiamo cogliere un duplice livello di lettura. C'è anzitutto un gesto profetico compiuto da Gesù. E a spingere Gesù a compiere tale gesto è lo zelo per Dio, è il suo amore ardente

per il Padre. Lo spazio del tempio, un luogo che Dio aveva voluto come luogo di incontro con lui, come «casa di preghiera per tutte le genti» (Is 56,7), era diventato luogo di mercato. Finalizzato al culto, certo, ma pur sempre mercato: vendita di animali per i sacrifici, scambio di monete per consentire ai pellegrini di pagare la tassa del tempio... Una consuetudine che si era via via attestata e che, come tante nostre consuetudini umane, allora come adesso, finiscono per oscurare la finalità a cui erano orientate.

Ed ecco che Gesù, nel suo amore appassionato per Dio, compie un gesto che urta, che scandalizza, ma che intende unicamente rivendicare il primato di Dio rispetto a tutte le consuetudini umane, per quanto ammantate di religiosità. Un gesto a caro prezzo: la sua passione bruciante lo divorerà, lo porterà a subire una morte violenta.

Ma c'è un altro livello di lettura che ci viene offerto da questo testo giovanneo, ed è un elemento nuovo che Giovanni introduce rispetto al racconto fatto dagli altri vangeli, che pure riportano questo episodio. Si tratta di un elemento di grande portata rivelativa, in quanto ci dice che il nuovo e definitivo tempio è ormai Gesù stesso, è il suo corpo, luogo in cui convergono in mirabile unità il divino e l'umano, spazio di bellezza e di santità: «Ma egli parlava del tempio del suo corpo» (Gv 2,21). Al tempio fatto di belle pietre ormai subentra colui che è «il più bello tra i figli dell'uomo» (Sal 44[45],3), l'uomo Gesù, in cui abita pienamente la divinità. E dunque è lui il vero e definitivo luogo di incontro tra

Dio e l'umanità. È lui lo spazio santo in cui va reso culto a Dio. La rivelazione su Gesù quale nuovo tempio è anche rivelazione su di noi, sul tempio di Dio che noi siamo, come ripetutamente ci ricorda l'apostolo Paolo: «Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? [...] glorificate dunque Dio nel vostro corpo!» (1Cor 6,19-20); e altrove: «Non riconoscete forse che Gesù Cristo abita in voi?» (2Cor 13,5). Meravigliosa e tremenda rivelazione! Rivelazione della nostra qualità profonda, ma al tempo stesso svelamento della nostra abissale inadeguatezza. «Quale accordo fra tempio di Dio e idoli? *Noi* siamo infatti il tempio del Dio vivente» (2Cor 6,16).

Quale accordo? Nessuno! Eppure, come siamo abili nel mescolare Dio e gli idoli, Dio e tutti i nostri mercati e interessi, Dio e tutte le nostre ipocrisie... Al pari del tempio di Gerusalemme, quanto necessita di essere purificato anche il tempio che siamo noi! Chiediamo al Signore Gesù di sgomberare il nostro cuore dalle presenze indebite che usurpano lo spazio che spetta a Dio, perché diventi davvero spazio in cui Dio regna. Quante bancarelle ci sarebbero da rovesciare nel tempio del nostro cuore...

Signore Gesù, tu che hai purificato il tempio dall'ipocrisia religiosa, aiutaci a vivere con sincerità e purezza di cuore la nostra fede cristiana, e a comprendere che in Spirito e verità bisogna adorare il Padre nostro celeste.

Calendario ecumenico

Cattolici

Dedicazione della basilica del Laterano (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Onesiforo e Porfirio, martiri (V sec.); Matrona di Costantinopoli, igumena e martire (V-VI sec.); Teoctista di Lesbo, monaca (IX sec.); Nettario di Egina, monaco e metropolita di Pentapoli (1920); Claudio, Castorio, Sinforiano, Nicostrato e compagni di Pannonia, martiri (304) (chiesa romana).

Copti ed etiopici

Abramo di Manuf, solitario (IV sec.).

Anglicani

Margery Kempe, mistica (XV sec.).

Luterani

Emil Frommel, predicatore (1896).

**QUELLE RADICI
DEL FASCISMO
CHE STENTANO A MORIRE**

*Giornata mondiale
contro il fascismo e l'antisemitismo*

Molti sono i filoni negativi di quella cultura di cui si erano fatti araldi i fascismi europei e poi latino-americani, e si fanno eredi ancora oggi quelli superstiti. Qui ne ricordiamo solo tre. Il primo è il pensiero della disegualianza per natura tra gli esseri umani. Essa viene dalla società signorile che discriminava tra signori e servi, è passata attraverso il regime di cristianità, ha legittimato la conquista dell'America e il genocidio degli indios nella loro inferiorità rispetto agli spagnoli (si sospettava non avessero l'anima!). Il secondo è il pensiero della sovranità incondizionata. Essa viene dall'età degli antichi imperi, è passata attraverso l'idea della sovranità come sovranità del potere che non riconosce alcun altro potere [...], monopolizza la violenza e promette sicurezza in cambio della libertà. [...] Il terzo è il pensiero di guerra. Esso viene dagli albori della nostra cultura, dal frammento di Eraclito che fa della guerra «il padre e il re di tutte le cose» e passa attraverso la teologia medioevale della guerra giusta. Tutto questo è il fascismo che sopra o sotto traccia trascorre da un'epoca all'altra e da un emisfero all'altro, incurante di essere chiamato in un modo o nell'altro: e permane anche da noi (Raniero La Valle, in *il Fatto Quotidiano* del 6 maggio 2023).